



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto con le altre regioni italiane

Istruzione e formazione

Dicembre 2015

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

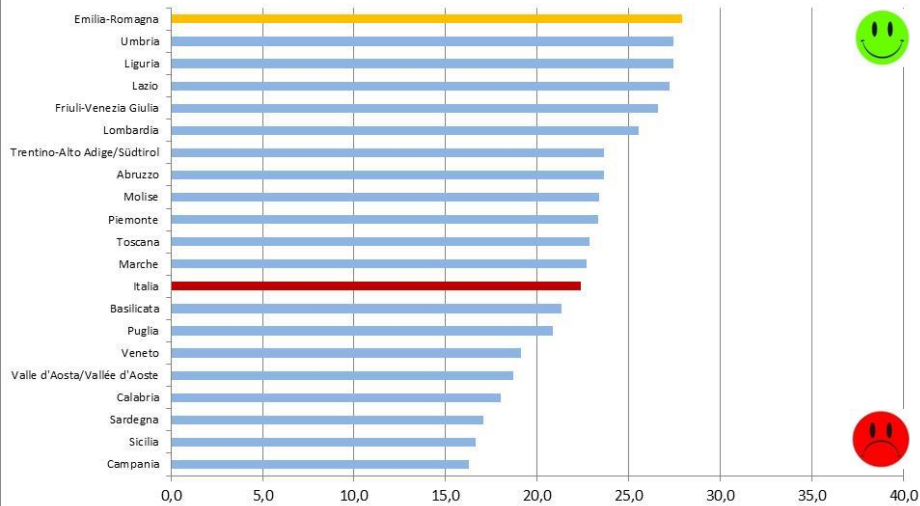
Per vivere di più e meglio

L'istruzione, la formazione e il livello di competenze influenzano il benessere delle persone e aprono opportunità altrimenti precluse. L'istruzione non solo ha un valore intrinseco, ma influenza il benessere delle persone in modo diretto. Le persone con livello di istruzione più alto hanno maggiori opportunità di trovare lavoro, anche se hanno una importante variabilità per tipo di diploma o laurea. Generalmente coloro che sono più istruiti hanno un tenore di vita più alto, vivono di più e meglio perché hanno stili di vita più salutari e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro in ambienti meno rischiosi. Inoltre, a livelli più elevati di istruzione e formazione corrispondono livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali e, in generale, stili di vita più attivi.

Questo studio mette a confronto l'Emilia-Romagna con le altre regioni italiane rispetto ai principali indicatori relativi all'istruzione e alla formazione utilizzati nella seconda edizione del "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2014)" redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori. Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

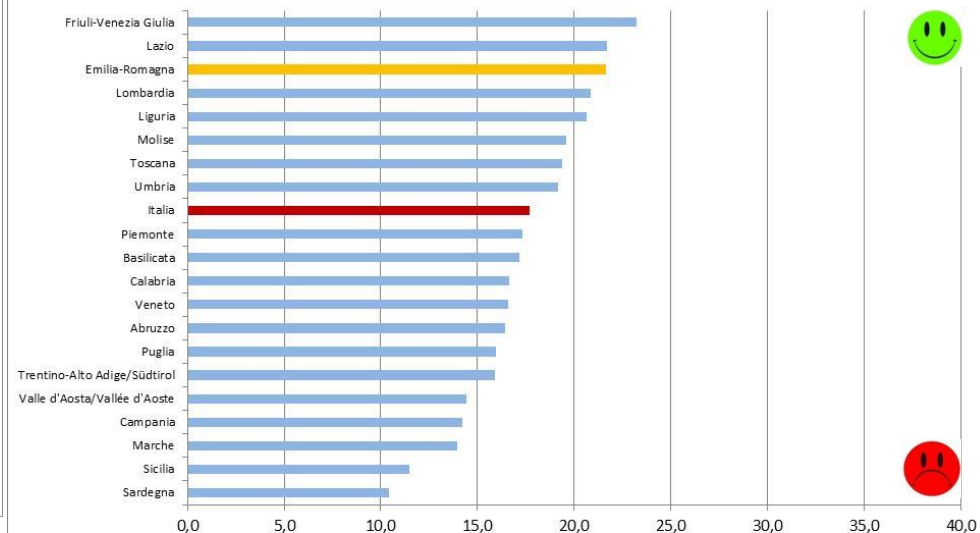
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali).

Totale



Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali).

Maschi

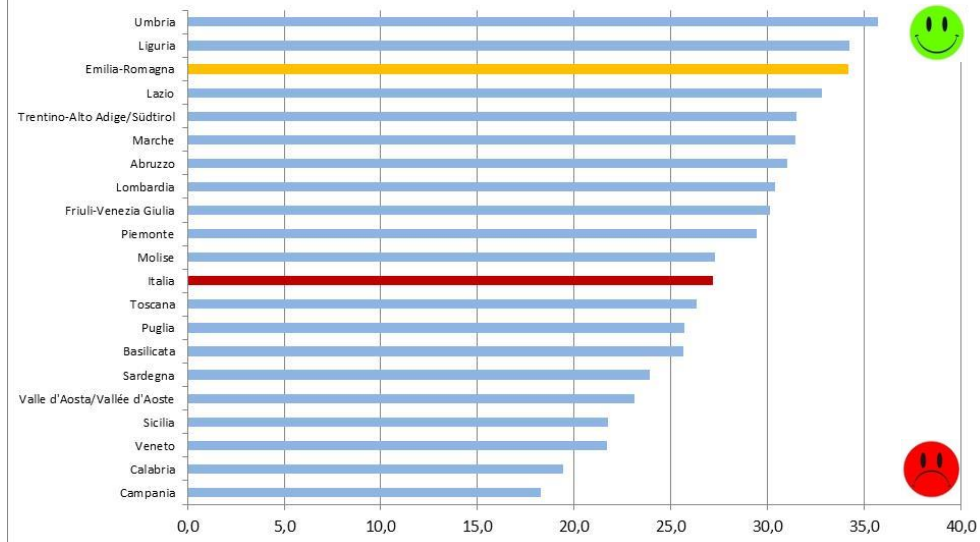


Il primato di laureati, ovvero di **persone fra i 30 e i 34 anni che hanno conseguito un titolo universitario**, spetta nel 2013 all'Emilia-Romagna con il 27,9% a fronte del 22,4% a livello nazionale. All'ultimo posto troviamo la Campania con il 16,3%.

Sia per quanto riguarda gli uomini (21,6%), sia per le donne (34,6%), con un netto vantaggio quindi di queste ultime sui loro colleghi, l'Emilia-Romagna si colloca al terzo posto nella graduatoria dei 30-34enni con un titolo universitario. Quasi dieci punti distanziano le donne dagli uomini a livello nazionale (27,2% vs. 17,7%). In cima alla classifica femminile troviamo l'Umbria con il 35,7% di laureate, mentre tra i maschi prevalgono i friulani (23,2%). Le regioni più sfavorite per presenza di laureati sono rispettivamente la Sardegna per quanto riguarda gli uomini (10,4%) e la Campania per le donne (18,3%).

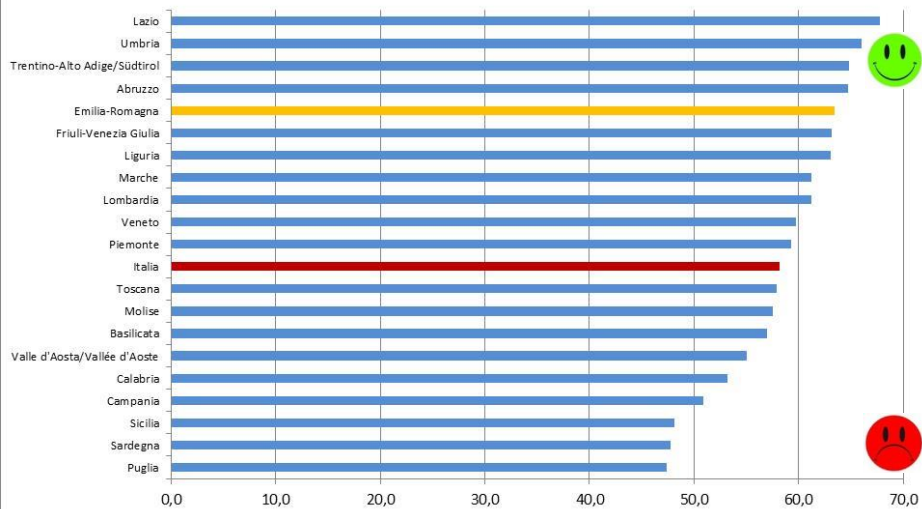
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali).

Femmine



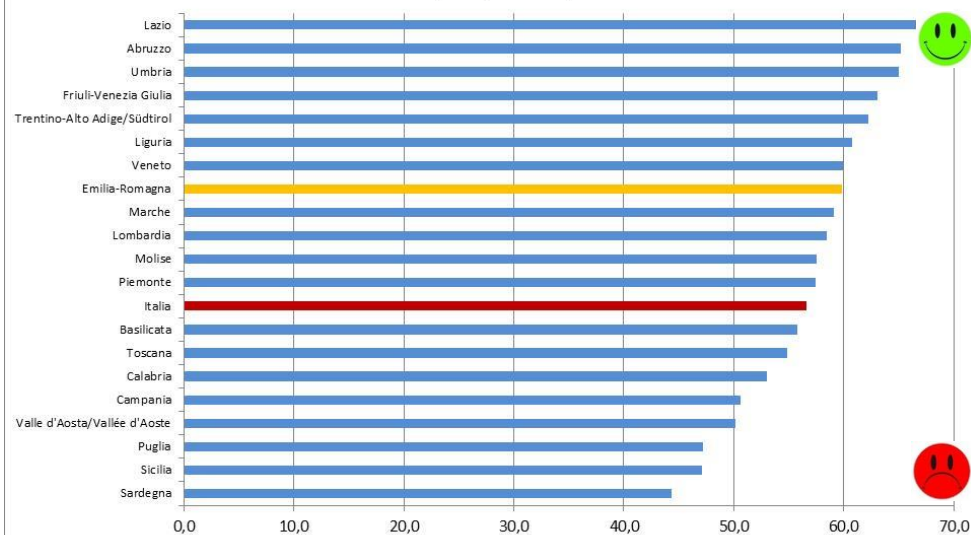
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Totale

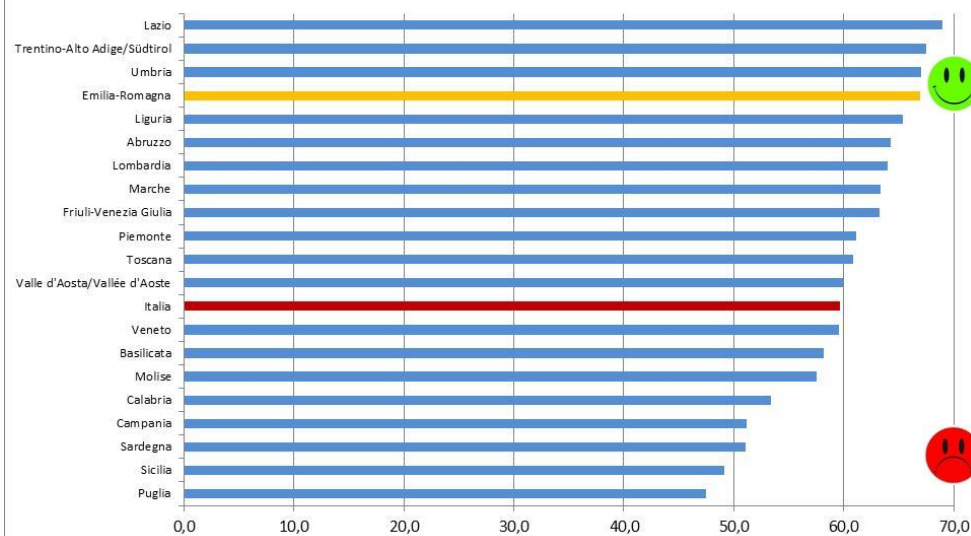


L'Emilia-Romagna nel 2013 è al quinto posto della graduatoria delle regioni italiane per la percentuale (63,4%) di **persone di 25-64 che hanno completato la scuola secondaria di II grado**. Tale percentuale supera di oltre cinque punti il dato nazionale (58,2%). La regione che presenta la situazione meno favorevole è la Puglia, con il 47,4%; la più avvantaggiata è il Lazio dove oltre due terzi di persone hanno completato la scuola media superiore (67,8%). Tale primato è confermato anche tra i generi, con il 68,9% di femmine e il 66,5% di maschi diplomati. Le donne emiliano-romagnole superano nettamente gli uomini con il 66,9% a fronte del 59,8%. Il valore più basso tra le femmine riguarda la Puglia (47,5%), tra i maschi la Sardegna (44,3%).

Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Maschi

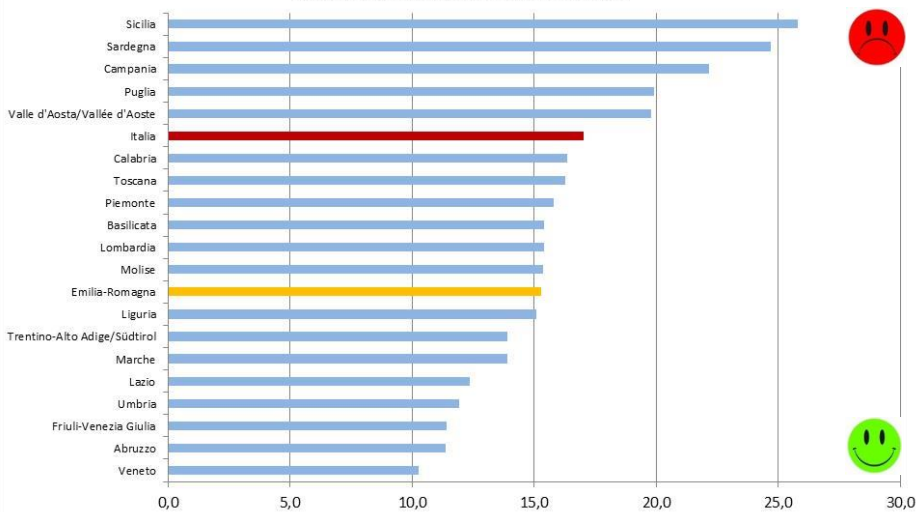


Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Femmine

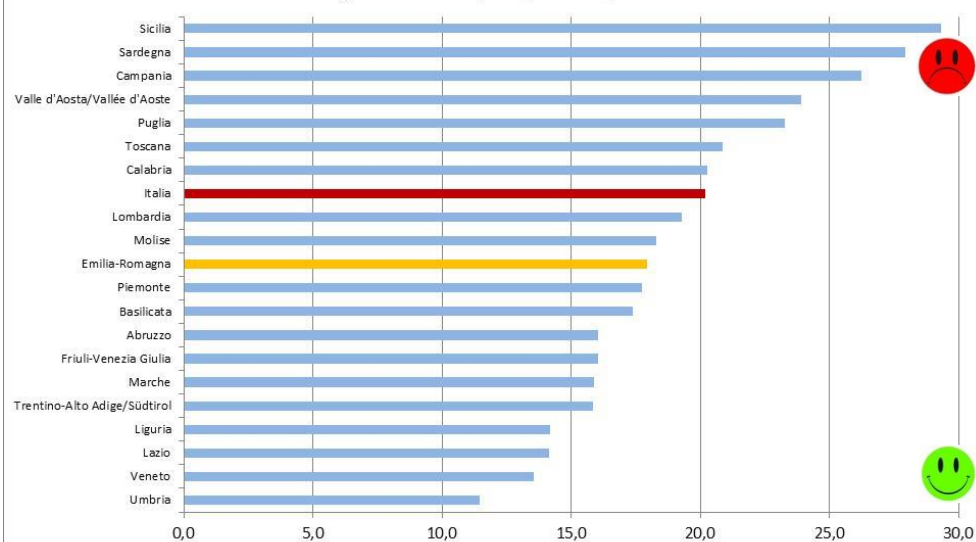


Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Totale



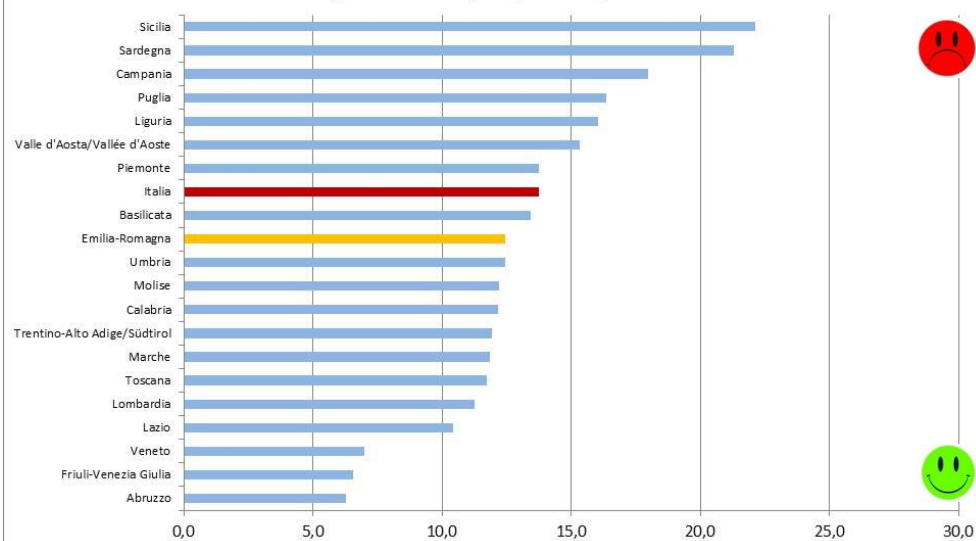
Persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Maschi



Gli emiliano-romagnoli 18-24enni che hanno conseguito solo la licenza media e non frequentano programmi di formazione nel 2013 sono il 15,3%, mentre in Italia la quota sale al 17%. L'incidenza più elevata si riscontra in Sicilia (25,8%), la più bassa in Veneto (10,3%).

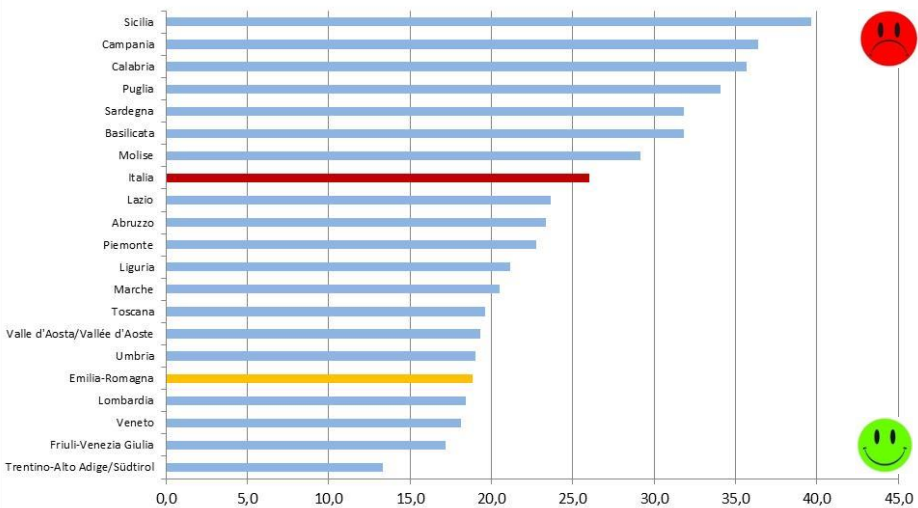
Notevole è la differenza di genere che vede in Emilia-Romagna i maschi con il diploma di scuola secondaria di I grado al 17,9% e le femmine al 12,4%. A livello nazionale la differenza tra i due generi è di quasi 7 punti con il 20,2% dei maschi a fronte del 13,7 delle femmine. La Sicilia domina in negativo la classifica con il 29,3% degli uomini e il 22,1% delle donne; al contrario, l'Umbria presenta la quota più bassa tra i maschi (11,5%) e l'Abruzzo quella meno elevata tra le femmine (6,3%).

Persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Femmine

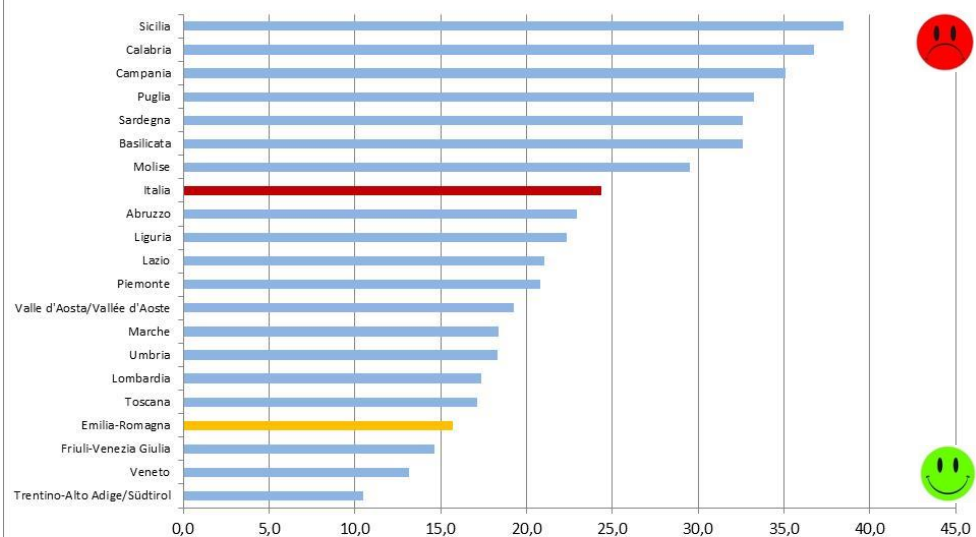


Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Personi di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Totale



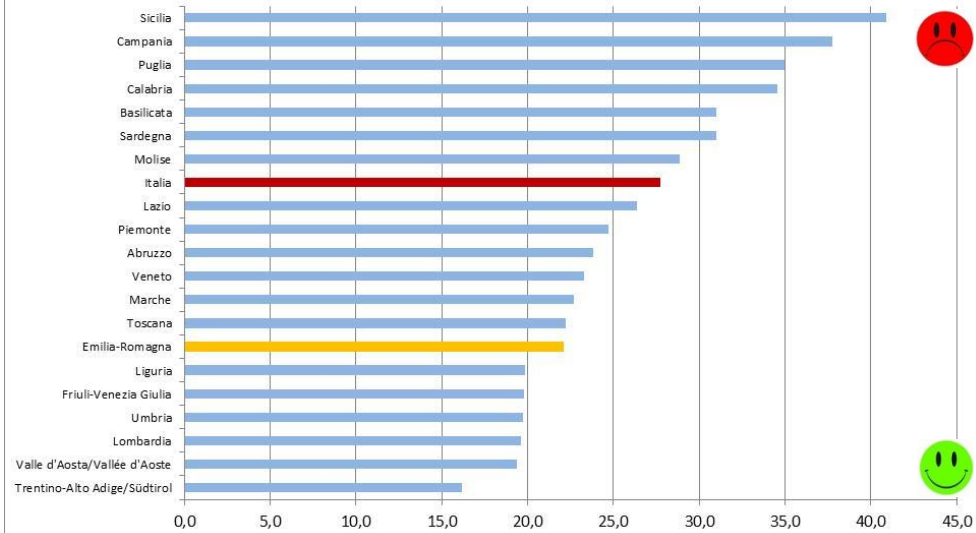
Personi di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Maschi



Le persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) nel 2013 sono il 18,8% in Emilia-Romagna e il 26% in Italia. Il fenomeno riguarda in modo particolare le regioni del Sud, sopra tutte la Sicilia con il 39,7% di Neet. La regione con l'incidenza più bassa è il Trentino-Alto Adige (13,3%).

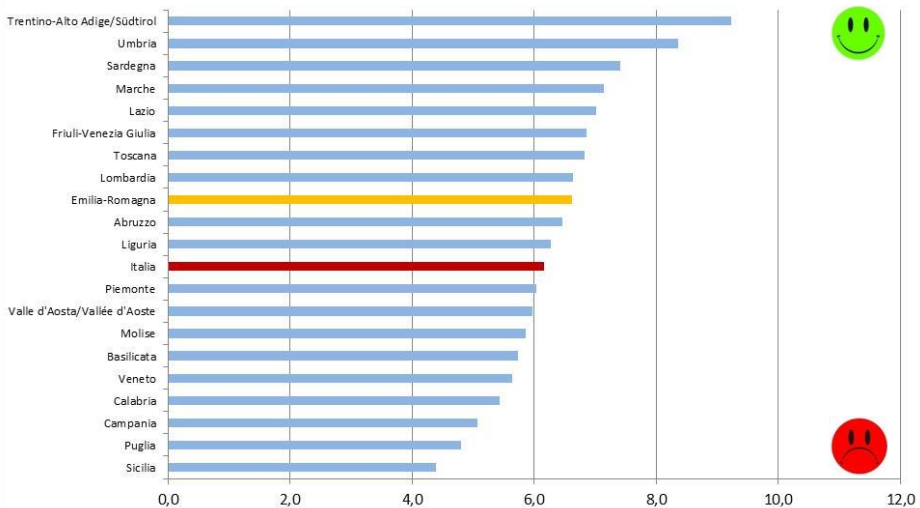
Da un punto di vista di genere in Emilia-Romagna sono percentualmente più le ragazze (22,1%) rispetto ai ragazzi (15,7%) che non lavorano e non studiano. I valori si alzano notevolmente nel caso siciliano con il 40,9% di femmine e 38,5% di maschi. Anche in Trentino-Alto Adige, dove la situazione è più favorevole, sono più numerose le ragazze Neet (16,2%) rispetto ai loro coetanei (10,5%) che versano nella stessa condizione.

Personi di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Femmine

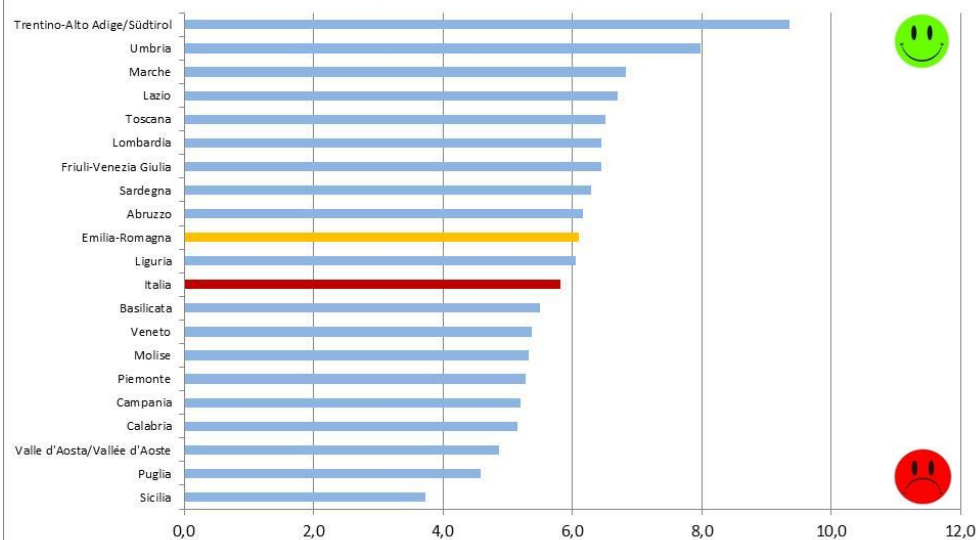


Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

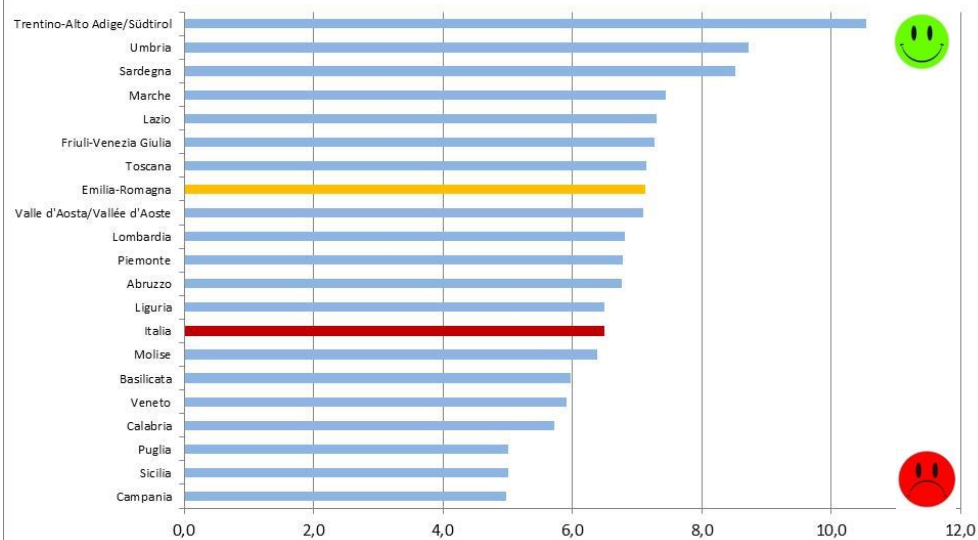
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Totale



Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Maschi



Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Femmine

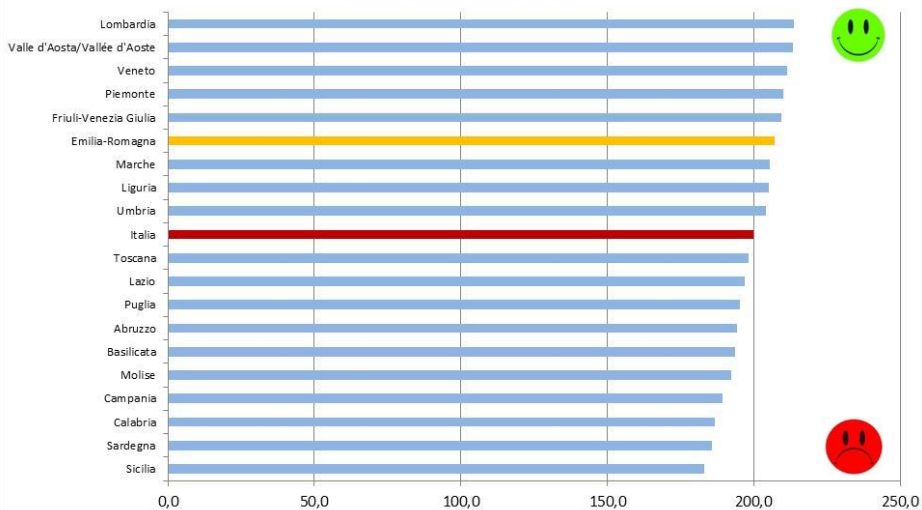


La formazione continua in età dai 25 ai 64 anni riguarda il 6,6% degli emiliano-romagnoli, quota di poco superiore a quella degli italiani in complesso (6,2%) che hanno partecipato nel 2013 ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista. La quota più elevata riguarda il Trentino-Alto Adige (9,2%), oltre il doppio rispetto alla Sicilia ultima in classifica con il 4,4%.

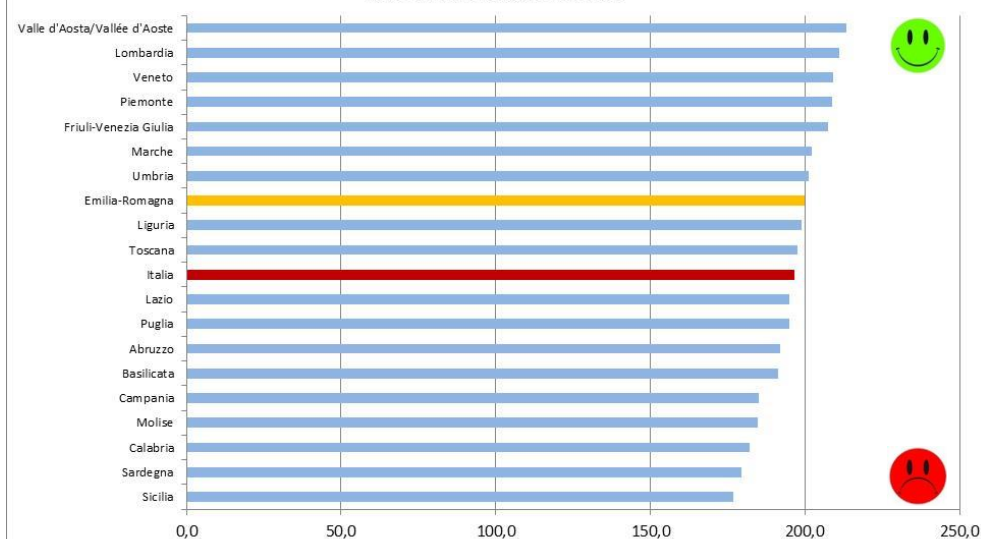
Le donne emiliano-romagnole hanno avuto accesso alla formazione in misura superiore rispetto agli uomini (7,1% vs. 6,1%). Il Trentino-Alto Adige presenta l'incidenza maggiore sia tra le donne (10,5%) che tra gli uomini (9,3%). La Sicilia invece mostra l'incidenza più bassa sia di maschi (3,7%) che di femmine in formazione continua, insieme alla Campania e alla Puglia (5%).

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Livello di competenza alfabetica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013. Totale



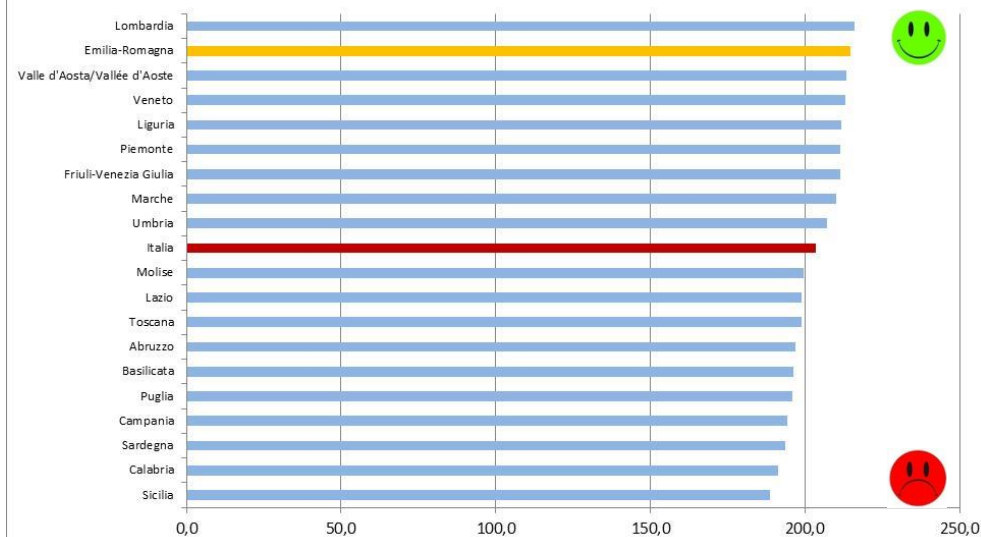
Livello di competenza alfabetica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013. Maschi



Il livello di competenza alfabetica delle seconde classi della scuola media superiore vede l'Emilia-Romagna al sesto posto della classifica delle regioni nell'anno scolastico 2012/2013 con un punteggio di 207, superiore a quello nazionale (200). La Lombardia è al primo posto con 213,6, la Sicilia all'ultimo con 183,1.

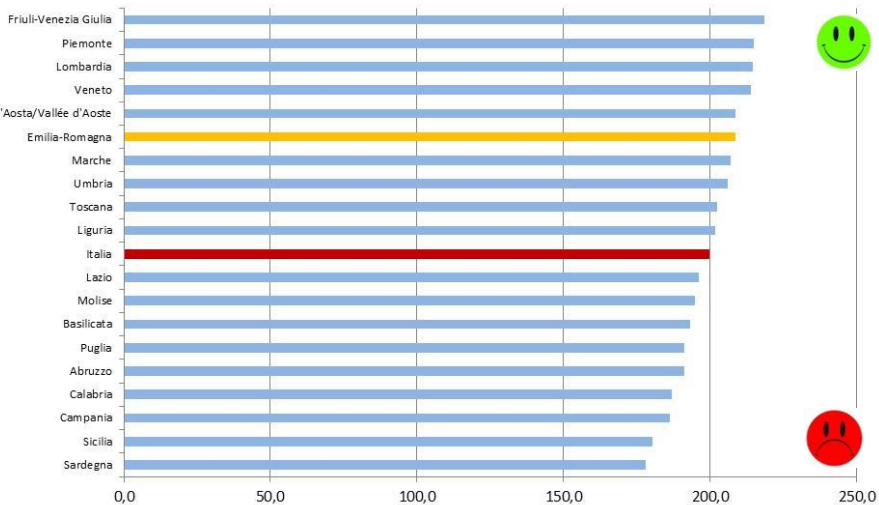
Le studentesse emiliano-romagnole sono seconde solo alle lombarde (214,5 vs. 215,9), mentre quelle siciliane registrano il livello più basso (188,7), comunque al di sopra del punteggio raggiunto dai loro colleghi maschi (176,8). La Valle d'Aosta risulta essere la regione dove i ragazzi hanno la più elevata competenza alfabetica (213,5).

Livello di competenza alfabetica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013. Femmine

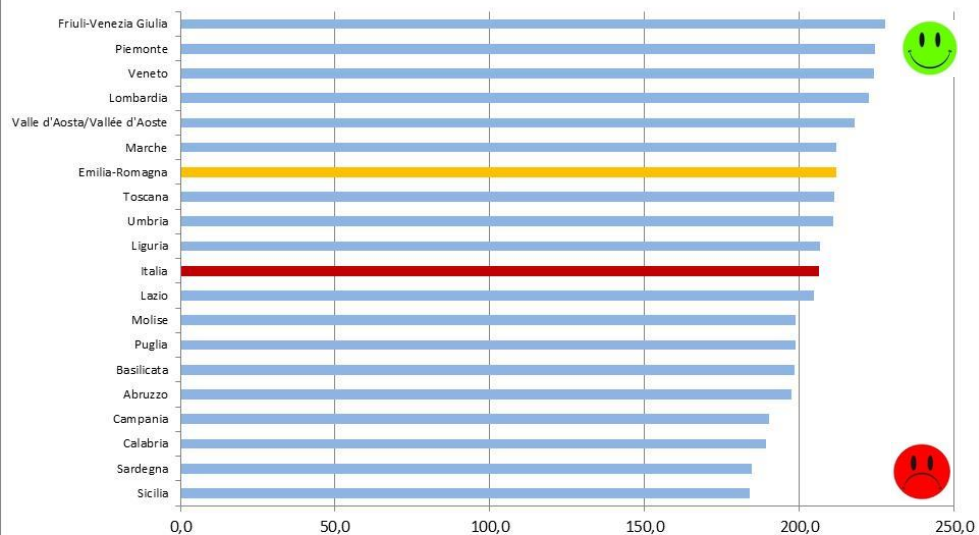


Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi
N.B. Trentino-Alto Adige: dati non disponibili.

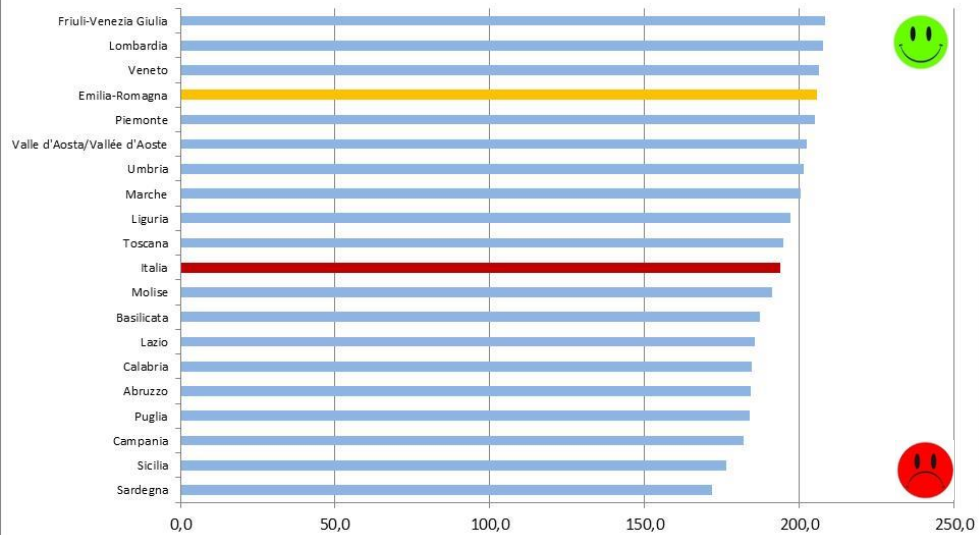
Livello di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013. Totale



Livello di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013. Maschi



Livello di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013. Femmine



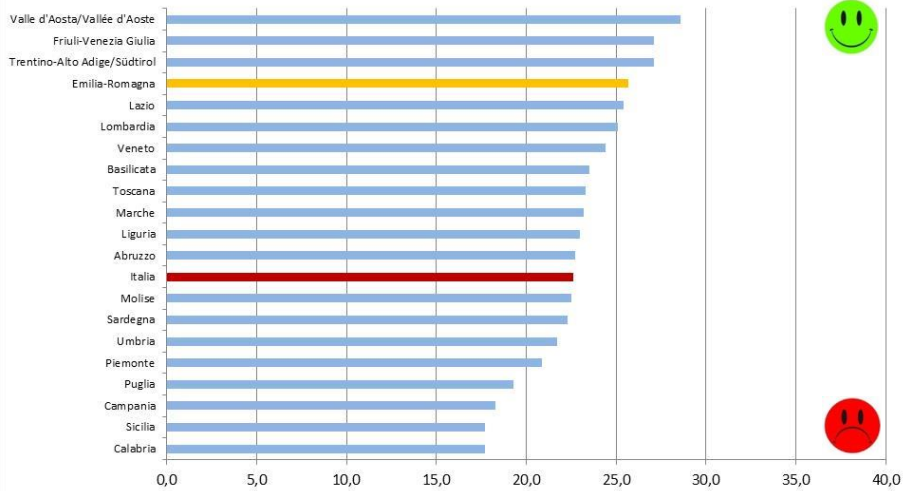
Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi
N.B. Trentino-Alto Adige: dati non disponibili.

L'Emilia-Romagna si classifica, nell'anno scolastico 2012/2013, al sesto posto anche nel **livello di competenza numerica** delle seconde classi della scuola media superiore con un punteggio di 208,8, a fronte di un valore nazionale anche in questo caso pari a 200. Il Friuli-Venezia Giulia è in testa alla graduatoria delle regioni con 218,6, mentre all'ultimo posto si trova la Sardegna con 178,2.

Con i numeri gli studenti emiliano-romagnoli se la cavano meglio delle colleghe (212 vs. 205,7), pur classificandosi queste ultime al quarto posto tra le femmine, a breve distanza dalle friulane che guidano la classifica con un punteggio pari a 208,4. In testa alla graduatoria dei maschi, con un valore di 228, spiccano ancora i friulani. Gli studenti che registrano il più basso livello di competenza sono i siciliani tra i maschi (184,2) e le sarde tra le femmine (171,7).

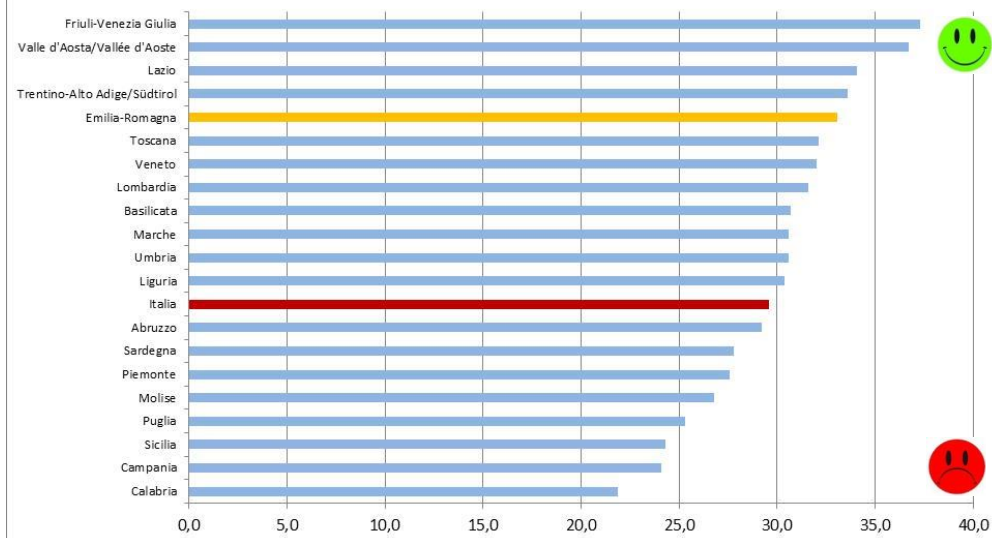
Persone di 16 anni e più con alti livelli di competenza informatica (a) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali).

Totale



Persone di 16 anni e più con alti livelli di competenza informatica (a) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali).

Maschi

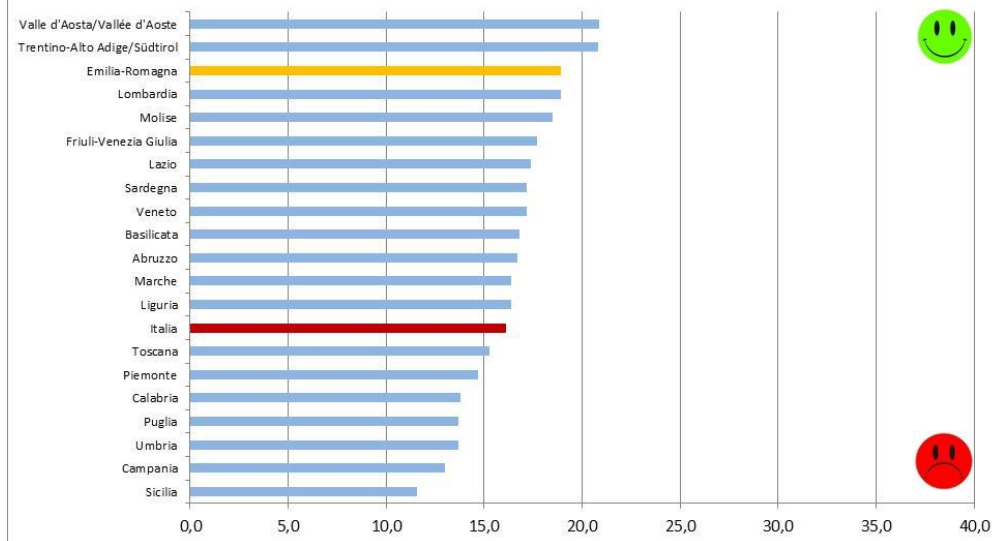


Nel 2013 l'Emilia-Romagna è al quarto posto per la percentuale (25,7%) di **persone di 16 anni e più con alti livelli di competenza informatica**, superiore di oltre tre punti a quella dell'Italia nel complesso (22,6%). Al vertice della classifica si posiziona la Valle d'Aosta con il 28,6% e in coda la Calabria e la Sicilia con il 17,7%.

Notevole è la differenza di genere rispetto alla competenza informatica: i maschi emiliano-romagnoli superano le femmine di oltre quattordici punti (33,1% vs. 18,9%). Queste ultime peraltro sono terze nella classifica che vede in testa le valdostane con il 20,9% e per ultime le siciliane con l'11,6%. Gli uomini più informatizzati risiedono in Friuli-Venezia Giulia (37,3%), mentre quelli che lo sono di meno vivono in Calabria (21,9%). A livello nazionale, infine, gli uomini superano le donne di 13,5 punti percentuali (29,6% vs. 13,1%).

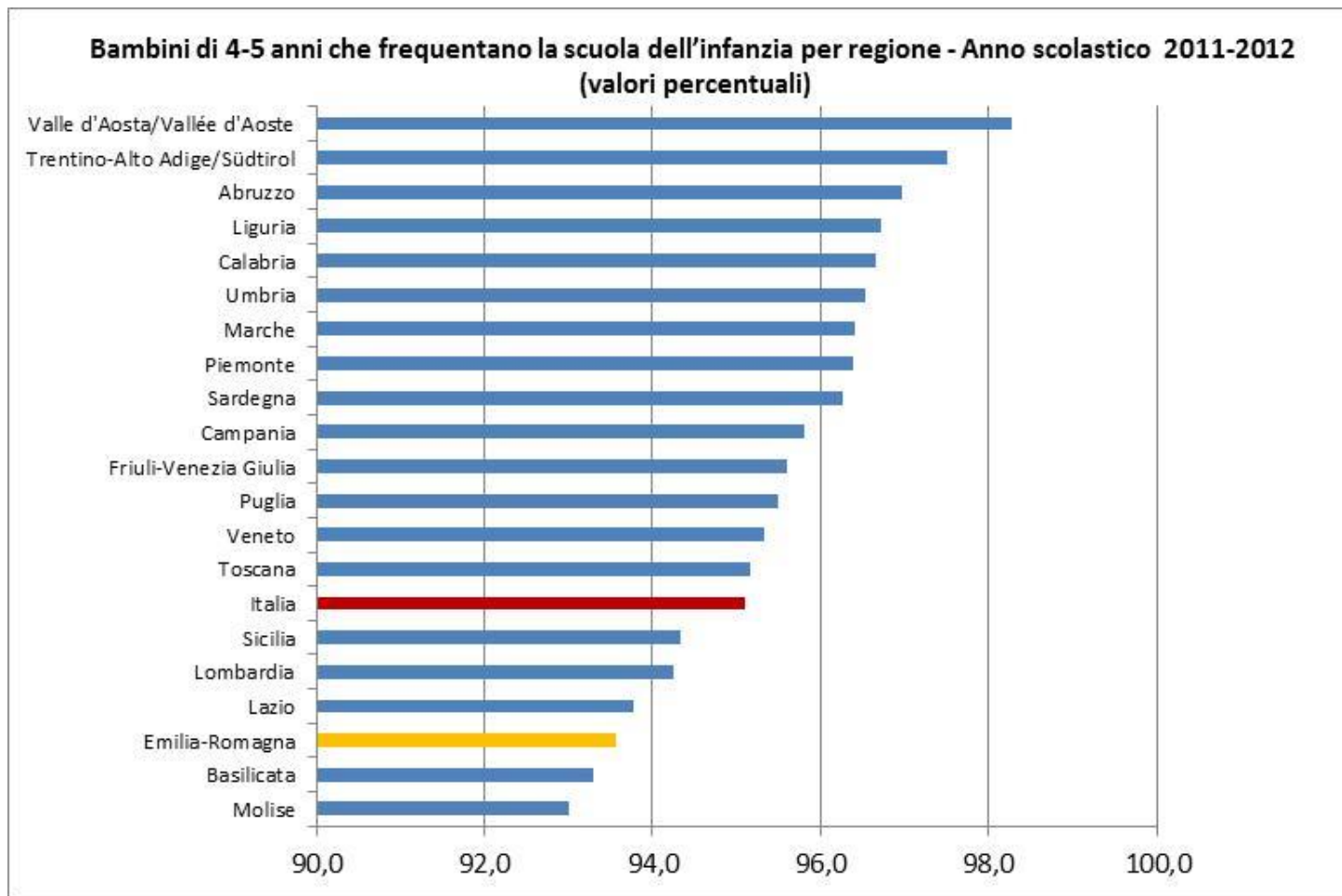
Persone di 16 anni e più con alti livelli di competenza informatica (a) per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali).

Femmine



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Persone di 16 anni e più che sanno svolgere almeno 5 operazioni al computer tra le 6 elencate.

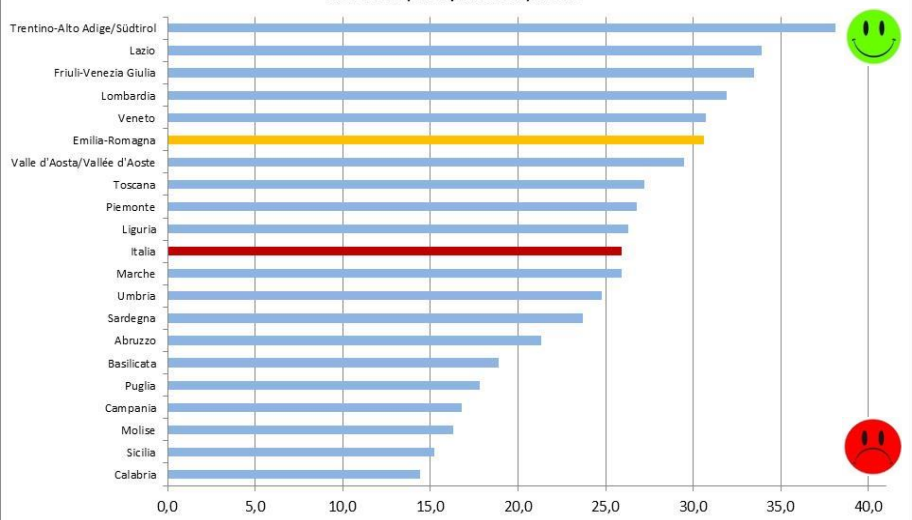


Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

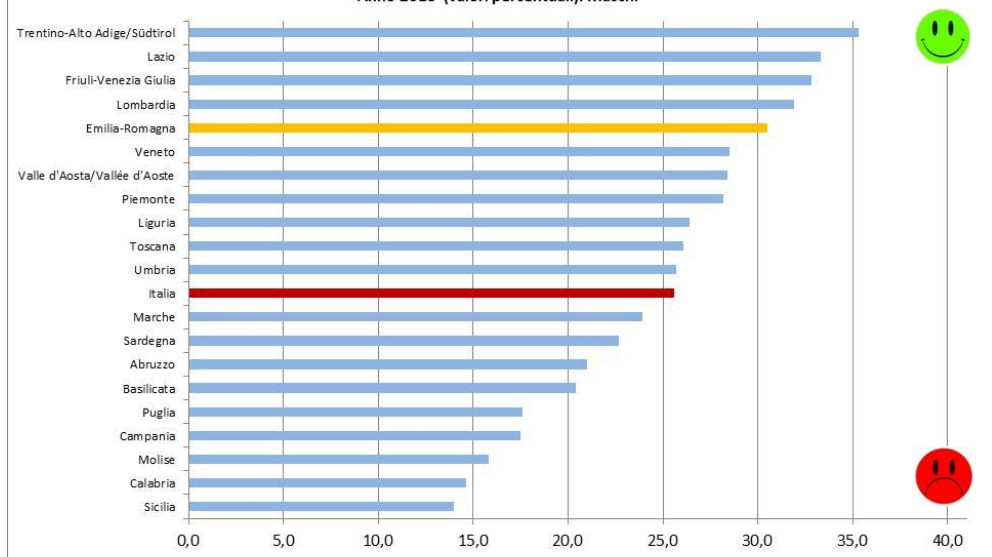
Nell'anno scolastico 2011-2012 l'Emilia-Romagna si colloca al terz'ultimo posto della graduatoria delle regioni italiane per percentuale di **bambini che frequentano la scuola dell'infanzia** (93,6%), quasi due punti al di sotto del dato nazionale (95,1%).

In vetta alla classifica risulta la Valle d'Aosta con il 98,3%, mentre in fondo si colloca il Molise con il 93%.

Persone di 6 anni e più che hanno praticato 3 o più attività culturali (a) nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Totale



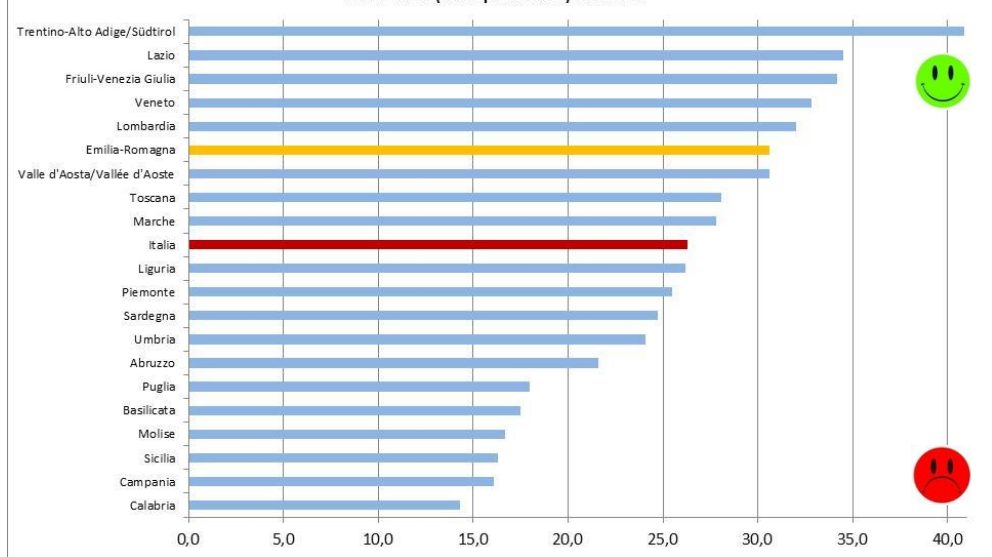
Persone di 6 anni e più che hanno praticato 3 o più attività culturali (a) nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Maschi



Le persone di 6 anni e più che hanno praticato 3 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sono state, nel 2013, il 30,6% in Emilia-Romagna e il 25,9% in Italia. Al vertice della classifica delle regioni si colloca il Trentino-Alto Adige con il 38,1% a fronte della percentuale più bassa riscontrata in Calabria (14,4%).

L'Emilia-Romagna conferma la sua posizione in graduatoria anche per i due generi, con percentuali pressoché analoghe (30,6% delle femmine e 30,5 dei maschi). Il Trentino-Alto Adige è la prima regione anche per quanto concerne le femmine (40,9%) e i maschi (35,3%). La Sicilia registra la quota più bassa di uomini (14%) che svolgono attività in ambito culturale, mentre la Calabria ha la minore incidenza di donne (14,3%).

Persone di 6 anni e più che hanno praticato 3 o più attività culturali (a) nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso e regione - Anno 2013 (valori percentuali). Femmine



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

(a) Si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; hanno letto un quotidiano almeno tre volte a settimana; hanno letto almeno quattro libri.

Persone che hanno conseguito un titolo universitario: percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6) sul totale delle persone di 30-34 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Persone con almeno il diploma superiore: percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a ISCED 3a, 3b o 3c) sul totale delle persone di 25-64 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Giovani che non lavorano e non studiano (Neet): percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Partecipazione alla formazione continua: percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Livello di competenza alfabetica degli studenti: punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.

Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.

Livello di competenza numerica degli studenti: punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.

Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.

Persone con alti livelli di competenza informatica: percentuale di persone di 16 anni e più che sanno svolgere al computer almeno 5 operazioni tra le 6 elencate sul totale delle persone di 16 anni e più. Le operazioni considerate sono: copiare o muovere un file o una cartella; usare “copia e incolla” per copiare o muovere informazioni all’interno di un documento; usare formule aritmetiche di base in un foglio elettronico (Excel, ecc.); comprimerne (o zippare) file; connettere e installare periferiche (stampanti, modem, ecc.); scrivere un programma per computer utilizzando un linguaggio di programmazione.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Partecipazione alla scuola dell’infanzia: percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell’infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.

Fonte: Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

Partecipazione culturale: percentuale di persone di 6 anni e più che, nei 12 mesi precedenti l’intervista, hanno svolto tre o più attività sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; hanno letto il quotidiano almeno tre volte a settimana; hanno letto almeno quattro libri.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.